

n. 3



IMPRESA TOSCANA

**Impresa Toscana** - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - [www.tos.camcom.it](http://www.tos.camcom.it)

## Notizie, studi e rilevazioni economiche curate dal Sistema camerale toscano



Settembre

2021



# Indice

- **Unioncamere: Andrea Prete nuovo Presidente**  
*Leonardo Bassilichi Vice Presidente e Dalila Mazzi nel Comitato esecutivo*
- **I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali**  
*Un servizio innovativo della Camera di Commercio di Firenze*
- **Lavoro: 526mila assunzioni previste dalle imprese a Settembre in Italia**  
*Di queste quasi 34mila in Toscana*
- **Il Credito nella provincia di Firenze**  
*Nel secondo trimestre 2021*
- **Lavoro: quasi 2.800 assunzioni previste a settembre dalle imprese lucchesi**
- **L'Export pisano supera la pandemia**  
*Nei primi sei mesi del 2021 +3,8% rispetto all'anno pre-pandemia*
- **Digitale: ancora molta strada da fare**  
*Solo metà degli italiani ha dimestichezza col web*
- **Firenze e la Toscana si presentano a Dubai**  
*Il primo distretto economico italiano che si presenta all'Expo*
- **Nuovi locali e strumentazioni tecniche per il Laboratorio SAGOR**  
*Un fiore all'occhiello per l'Azienda Speciale Arezzo Sviluppo*

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790  
del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Franco Natali



## **Unioncamere: Andrea Prete nuovo Presidente**

*Leonardo Bassilichi VicePresidente e Dalila Mazzi nel Comitato esecutivo*

**Carlo Sangalli** ha concluso il mandato di Presidente di Unioncamere e lascia il testimone ad **Andrea Prete**. L'Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio ha eletto il 21 luglio scorso all'unanimità alla guida dell'ente che rappresenta il Sistema camerale italiano l'attuale Presidente della Camera di commercio di Salerno.

*“I tre anni del mio mandato sono stati molto impegnativi, segnati dal dramma della pandemia - ha detto il Presidente **Sangalli** - Anche in questa situazione però le Camere di Commercio hanno dimostrato di essere rapide ed efficienti, riuscendo a dare risposta ai bisogni più sentiti dalle nostre imprese. Da quando ho accolto la richiesta del mondo imprenditoriale di assumere la guida di Unioncamere, ho rafforzato la convinzione che le Camere di Commercio hanno un ruolo fondamentale di supporto e di affiancamento, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni. E questo tanto più adesso che il sistema produttivo dovrà affrontare le sfide della transizione digitale ed ecologica. Elemento essenziale affinché le Camere svolgessero bene questo loro compito era anche la loro riorganizzazione attraverso gli accorpamenti, che le ha rese più forti, più strutturate ed efficienti. Tre anni fa eravamo ancora in mezzo al guado. Oggi posso dirmi soddisfatto del lavoro svolto e dei risultati ottenuti. Abbiamo salvaguardato la storia centenaria di solidarietà e di servizio alle imprese delle Camere di Commercio e siamo in grado di contribuire, con persone, progetti, strumenti e competenze, capacità innovativa, a costruire un futuro di benessere e sviluppo del nostro Paese”.*

*“L'Italia dovrà affrontare e portare a termine nei prossimi anni una evoluzione dell'economia e della società che passerà attraverso una triplice transizione: digitale, ecologica e amministrativa - ha sottolineato il neo Presidente **Andrea Prete** - In questo quadro dobbiamo costruire le Camere del futuro, puntando su alcune priorità: la valorizzazione dei nostri asset, come la rete sul territorio, quella telematica e gli osservatori economici, il rafforzamento delle Camere in una dimensione europea ed il partenariato con le associazioni imprenditoriali, le amministrazioni centrali e le Regioni. Ma la partita vera è che le Camere, da oggi al 2026, possono dare un contributo prezioso e concreto al Governo nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, svolgendo funzioni di*

*supporto alle piccole e medie imprese con programmi straordinari di affiancamento focalizzati sull'informazione, la formazione, l'assistenza tecnica. Le Camere possono, cioè, svolgere una funzione simile a quella della 'Small Business Administration' statunitense e risultare estremamente utili al Governo e alle Regioni perché sono una realtà autogovernata e autogestita, fortemente radicata sul territorio".*

L'Assemblea dei Presidenti ha inoltre provveduto a nominare gli otto vice Presidenti che affiancheranno Prete nei prossimi tre anni. I nuovi vice, tutti al vertice di una Camera di commercio, sono:

- Klaus ALGIERI (Cosenza)
- **Leonardo BASSILICHI (Firenze)**
- Tommaso DE SIMONE (Caserta)
- Giorgio MENCARONI (Umbria)
- Antonio PAOLETTI vice presidente vicario (Venezia Giulia)
- Mario POZZA (Treviso-Belluno)
- Giuseppe RIELLO (Verona)
- Gino SABATINI (Marche).

Successivamente, il 23 settembre scorso, L'Assemblea dei Presidenti delle Camere di Commercio italiane, ha provveduto alla nomina degli 11 componenti del Comitato esecutivo, si è così completata la squadra di governo di Unioncamere guidata dal Presidente Andrea Prete.

Per la Toscana è stata nominata **Dalila Mazzi**, Presidente della Camera di Commercio di Pistoia-Prato che andrà quindi a rappresentare il Sistema camerale toscano nel Comitato esecutivo nazionale insieme a Leonardo Bassilichi, Presidente della Camera di Commercio di Firenze.

“Per il territorio di Pistoia e Prato si tratta di un grande risultato – ha commentato la Presidente **Mazzi** – e sicuramente è il riconoscimento al lavoro svolto dalla Camera di Commercio fino adesso, soprattutto in questa fase delicata dell'accorpamento tra i due territori. Questa carica ci permetterà di avere un ruolo propositivo nella definizione delle politiche nazionali attive che riguardano il sostegno e lo sviluppo delle imprese e di dar voce alle istanze delle Camere di tutta la Toscana e di conseguenza dell'interesse delle imprese dei territori di Pistoia e Prato”.

*Franco Natali*



## **I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali**

*Un servizio innovativo della Camera di Commercio di Firenze*

Attraverso l'analisi della dinamica settimanale dei pagamenti digitali effettuati in esercizi fisici all'interno della regione Toscana, la Camera di Commercio di Firenze apre un nuovo punto di osservazione sull'economia locale. Lo fa in collaborazione con Axepta, operatore di pagamento digitale del gruppo Bnl-Bnp Paribas, i cui report potranno essere utili per leggere e interpretare i trend del commercio e non solo.

Le variazioni settimanali registrate per classi merceologiche permettono di ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore, individuando i comparti maggiormente dinamici, considerando l'attuale fase di recupero della domanda; Firenze e la Toscana si stanno inserendo piuttosto bene lungo il sentiero di solido recupero dell'economia per l'anno corrente; rimane da vedere se e quanto l'attuale spinta verso l'alto dei prezzi al consumo sia o meno transitoria, a partire dagli eccessi di domanda che sono emersi, nella fase di riapertura, sui vari mercati<sup>1</sup>.

Abbiamo individuato un gruppo di settori che, anche se in modo alternato, sta seguendo una fase di ripristino postpandemico con una ripresa più rapida delle attese; i comportamenti e gli stili di vita dei consumatori saranno strutturalmente influenzati da cambiamenti come la stabilità dello smart working (come testimoniano anche i dati Google), la mobilità contenuta a causa dei timori di contagio e l'aumento delle vendite on line. Così come non è affatto ovvio che il tasso di risparmio delle famiglie possa scendere e tornare rapidamente ai livelli pre-crisi, considerando che alcuni cambiamenti non sono reversibili (vendite on line e smart working), tanto che il livello di risparmio potrebbe mantenersi ancora su valori al di sopra della media pre-crisi con comportamenti di spesa guidati dall'inerzia. Inoltre nel periodo estivo sono emersi alcuni fattori di incertezza come: la persistenza dell'incertezza legata al controllo del virus, nonostante il progredire delle vaccinazioni, e della capacità di fronteggiare le varianti; in ambito internazionale e anche nazionale è ripresa l'inflazione trainata dagli energetici (petrolio), insieme ai prodotti alimentari e alle materie prime; in Italia la ripresa dell'inflazione si è riaffacciata e i rincari delle materie prime iniziano a riflettersi sui prezzi al consumo; si rilevano anche aumenti dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che potrebbero trasferirsi "a valle" sull'inflazione al consumo.

---

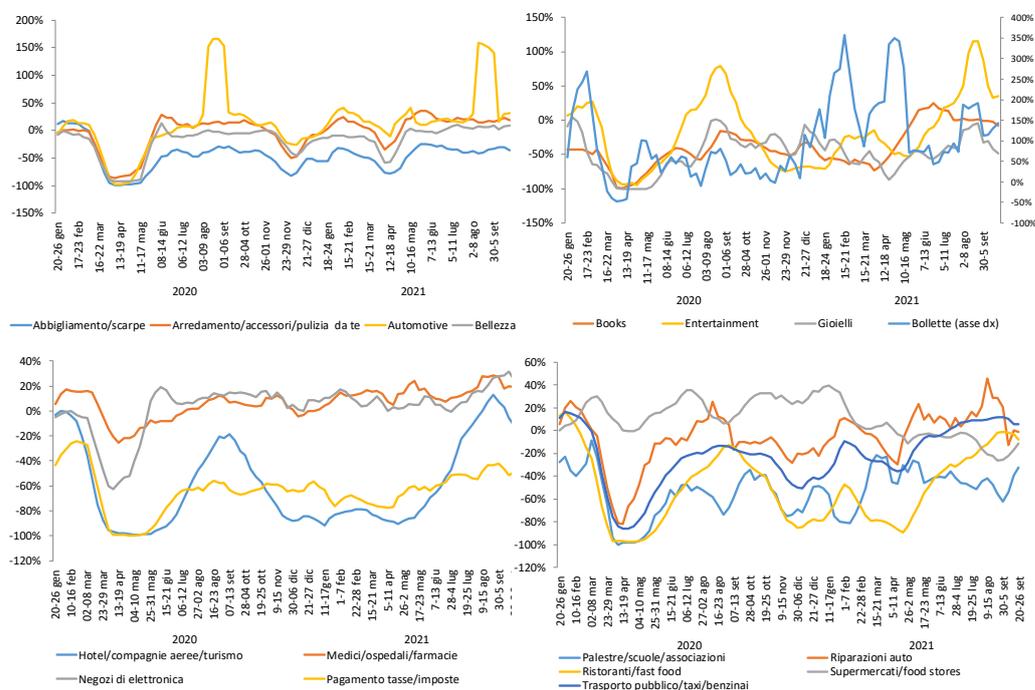
<sup>1</sup> I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.



Con il proseguire del processo di vaccinazione e l'avanzare del periodo estivo abbiamo assistito ad un irrobustimento della fase di recupero, con un aumento dei consumi proprio per quei settori maggiormente danneggiati dalla crisi e dal distanziamento sociale, insieme ad un progressivo cambio nella composizione della domanda a favore dei servizi. L'effetto dell'aumento dei consumi si sta diffondendo anche sul mercato del lavoro, favorendo la ripresa della domanda di lavoro nei settori che hanno riaperto. La persistenza della contrazione per i prodotti del sistema moda dovrebbe risentire molto degli acquisti on line ed appare in controtendenza rispetto al recupero di produzione ed esportazioni.

I grafici successivi mostrano il procedere dell'evoluzione settoriale, evidenziando l'attenuazione di una configurazione che appariva in precedenza maggiormente critica, riguardo alla dinamica tendenziale per alcuni settori come turismo, ristorazione e gioielleria, anche se tornati di nuovo su valori negativi; si tratta comunque di comparti che da qualche settimana hanno mostrato anche un discreto recupero congiunturale. Il dato sulle prime trentacinque settimane del 2021 ha confermato come gli effetti della campagna vaccinale e delle riaperture si sono fatti sentire anche sui consumi relativi alle attività terziarie più colpite come la ristorazione o gli alberghi, fino all'intrattenimento che stanno mostrando un andamento alternato. Vi sono alcuni settori che si sono instradati su un percorso di consolidamento della ripresa come: intrattenimento, turismo (anche se recentemente in decelerazione), arredamento/pulizia casa, servizi socio-sanitari, ristorazione, libri, automotive; l'attività delle palestre è da alcune settimane in fase calante (risentendo anche di effetti stagionali), insieme agli acquisti dei prodotti del sistema moda; questi ultimi a livello congiunturale mostrerebbero un andamento più moderato e rispecchiano alcune difficoltà nel pieno dispiegamento dei saldi estivi. La persistenza di cambiamenti legati al consolidamento dello smart working, del commercio on line e ad una fisiologica attenuazione dei livelli di mobilità potrebbero portare ad una ripresa parziale delle voci di domanda che hanno maggiormente subito gli effetti della pandemia. In un periodo in cui il potere d'acquisto presenterà limitate possibilità di recupero, considerando la risalita dell'inflazione (al 2,6% a settembre in base alle prime stime Istat) tutt'altro che transitoria per ora, i consumi potranno essere alimentati dalla riduzione del livello di risparmio, ma non è affatto scontato che quest'ultimo ritorni ai livelli pre-crisi considerando la persistenza dell'incertezza di fondo (legata alla attuale recrudescenza della pandemia che rischia di incidere sulla fiducia delle famiglie), la cautela delle famiglie e la stabilizzazione di alcune tendenze (smart working e commercio on line).

## Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Fonte: elaborazioni su dati Axapta

Probabilmente non torneremo alle condizioni economiche antecedenti la pandemia, stiamo entrando in un percorso, non semplice, che dovrebbe portare ad una nuova struttura produttiva differente dalla precedente. In altre parole si sta gradualmente verificando un processo di ricomposizione della struttura della domanda, che sta riattivando i settori con un grado elevato di inutilizzo della “capacità produttiva” come turismo, ristorazione o intrattenimento; almeno nel corso del periodo estivo, vista l’attuale battuta d’arresto ad eccezione dell’intrattenimento. Si tratta di settori caratterizzati da un elevato contenuto occupazionale, il cui andamento acquisisce rilievo per una ripresa del mercato del lavoro e per controbilanciare le criticità che affioreranno dopo il ritiro delle misure di blocco dei licenziamenti. In parallelo si sta verificando un’attenuazione delle tensioni in quei settori dove precedentemente si erano avuti i maggiori aumenti dei consumi, segnalando l’ingresso della ripresa in una nuova fase ciclica.

Link: <http://www.fi.camcom.gov.it/studi-e-statistica/!%E2%80%99economia-tempo-reale-i-pagamenti-toscana>

Antonella Berti



Torna all'indice



## Lavoro: 526mila assunzioni previste dalle imprese a settembre

*Di queste quasi 34mila in Toscana*

Sono oltre 526mila in Italia (**34mila ca. in Toscana**), i lavoratori ricercati dalle imprese per il mese di settembre, circa 91mila in più (+20,9%) rispetto allo stesso periodo del 2019; nel trimestre settembre-novembre le imprese hanno in programma di assumere 1,5 milioni di lavoratori (+23,5% rispetto all'analogo trimestre 2019). Prende velocità la domanda di lavoro sostenuta dal buon andamento dell'economia italiana, sebbene a livello mondiale stiano emergendo crescenti tensioni per il costo dell'energia e di altre materie prime.

A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

L'industria programma per il mese di settembre 156mila entrate che salgono a 436mila nel trimestre settembre-novembre, in crescita rispettivamente del 24,8% e del 29,1% rispetto al 2019. Si consolida la ripresa del manifatturiero con 114mila entrate nel mese e 317mila nel trimestre (rispettivamente +31,7% e +34,9% rispetto agli stessi periodi del 2019). A guidare, le industrie della meccatronica che ricercano 31mila lavoratori nel mese e 87mila nel trimestre, seguite dalle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo (27mila nel mese e 75mila nel trimestre) e da quelle tessili, dell'abbigliamento e calzature (16mila nel mese e 45mila nel trimestre). Elevata anche la domanda di lavoro proveniente dal comparto delle costruzioni: 42mila le assunzioni programmate nel mese (+9,3% rispetto a settembre 2019) e 118mila nel trimestre (+15,7% rispetto al trimestre 2019).

Sono invece 370mila i contratti di lavoro offerti dal settore dei servizi nel mese in corso (+19,3% su settembre 2019) e oltre 1 milione quelli previsti per il trimestre (+21,2% sul trimestre 2019). Le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto del commercio (87mila entrate programmate nel mese e 279mila nel trimestre), da quello dei servizi alle persone (84mila nel mese e 188mila nel trimestre) e dai servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici (73mila nel mese e 192mila nel trimestre).



Si attesta complessivamente al 36,4% la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento (5,5 punti percentuali in più rispetto a settembre 2019), che sale al 51,6% per gli operai specializzati, al 48,4% per i dirigenti, al 41,4% per le professioni tecniche e al 37,7% per le professioni intellettuali e scientifiche. Le figure di più difficile reperimento sono fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (66,2%), fabbri ferrai, costruttori di utensili e assimilati (65,8%), artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento (65,5%). Difficili da reperire anche i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (59,2%), i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%) e quelli della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (57,1%) così come gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (57,2%) e gli ingegneri (47,8%).

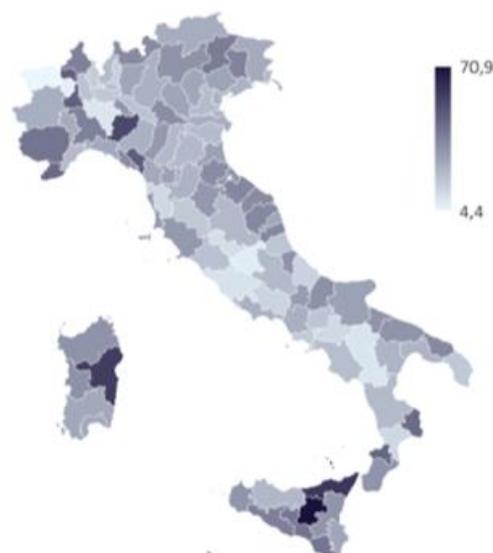
Per i laureati nei vari indirizzi di ingegneria e per quelli nelle discipline medicosanitarie quasi la metà delle assunzioni previste dalle imprese sono di difficile reperimento; una quota analoga (48,3%) riguarda i diplomati nell'indirizzo meccanica, mecatronica ed energia, mentre supera il 50% la difficoltà a trovare qualificati negli indirizzi edile e meccanico (53,6% per entrambi).

A incontrare le maggiori difficoltà di reperimento sono le imprese delle regioni del Nord est (sono difficili da reperire il 41,5% delle figure ricercate), seguite da quelle del Nord Ovest (36,3%), Centro (34,0%) e Sud e Isole (33,2%).

La domanda di lavoro appare trainata prevalentemente dai contratti a tempo determinato con 275mila unità, pari al 52,3% delle entrate programmate. Seguono i contratti a tempo indeterminato (109mila), i contratti di somministrazione (49mila), gli altri contratti alle dipendenze (37mila), i contratti di apprendistato (28mila), gli altri contratti alle dipendenze (18mila) e i contratti di collaborazione (10mila).

**LE ENTRATE NEI TERRITORI NEL MESE DI SETTEMBRE 2021 E NEL PERIODO SETTEMBRE - NOVEMBRE 2021**

	Settembre 2021		Settembre - Novembre 2021	Variazioni (v.a.)	
	Previsione entrate	% di difficile reperimento	Previsione entrate	Settembre - Novembre 2021/2020	Settembre - Novembre 2021/2019
PIEMONTE	37.030	38,7	102.150	+44.220	+22.550
VALLE D'AOSTA	1.200	44,3	3.850	+1.050	+160
LOMBARDIA	119.760	35,8	318.800	+125.600	+53.440
LIGURIA	11.910	33,5	33.860	+15.050	+7.610
TRENTINO ALTO ADIGE	12.950	41,7	34.180	+14.280	+7.690
VENETO	52.920	40,4	142.130	+65.100	+29.570
FRIULI VENEZIA GIULIA	11.290	47,0	31.140	+14.400	+6.840
EMILIA ROMAGNA	49.270	41,4	131.020	+60.100	+28.270
TOSCANA	33.960	38,9	91.170	+41.120	+18.320
UMBRIA	5.940	40,3	16.430	+7.310	+2.740
MARCHE	13.460	42,6	36.460	+18.280	+9.480
LAZIO	54.240	28,1	149.470	+56.170	+15.640
ABRUZZO	10.030	37,0	27.170	+9.210	+4.790
MOLISE	1.650	30,9	4.750	+1.820	+1.170
CAMPANIA	38.030	31,9	113.550	+34.990	+18.110
PUGLIA	25.390	33,4	73.870	+27.180	+16.290
BASILICATA	3.560	32,3	9.530	+2.660	+1.200
CALABRIA	7.730	30,7	24.700	+8.110	+5.110
SICILIA	26.030	31,4	76.690	+29.500	+19.580
SARDEGNA	9.890	41,5	28.530	+10.960	+6.830
<b>NORD OVEST</b>	<b>169.910</b>	<b>36,3</b>	<b>458.660</b>	<b>+185.920</b>	<b>+83.760</b>
<b>NORD EST</b>	<b>126.420</b>	<b>41,5</b>	<b>338.470</b>	<b>+153.880</b>	<b>+72.370</b>
<b>CENTRO</b>	<b>107.610</b>	<b>34,0</b>	<b>293.530</b>	<b>+122.880</b>	<b>+46.180</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>122.310</b>	<b>33,2</b>	<b>358.790</b>	<b>+124.410</b>	<b>+73.070</b>
<b>ITALIA</b>	<b>526.250</b>	<b>36,4</b>	<b>1.449.450</b>	<b>+587.090</b>	<b>+275.370</b>

 Variazione % previsione entrate  
settembre - novembre 2021/2019


Franco Natali



Torna all'indice



## **Il Credito nella provincia di Firenze**

*Nel secondo trimestre 2021*

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro nel secondo trimestre del 2021 evidenzia una crescita tendenziale pari al +5% proseguendo nella fase di miglioramento sia rispetto al precedente trimestre (+4,4%) che allo stesso periodo del 2020 (-1,1%); la dinamica complessiva continua ad avvertire gli effetti della domanda sostenuta di fondi da parte delle imprese di piccole dimensioni, anche se in rallentamento (da +13,5% a +7,5%), di cui in particolare le famiglie produttrici (+8,2%), determinata dalle esigenze di liquidità emerse nel periodo post crisi. Per le imprese di dimensioni più grandi si rileva un moderato rafforzamento della dinamica rispetto al precedente trimestre (da +4,7% a +4,9%); le imprese medio-grandi si caratterizzano per un minor livello di indebitamento e prevalentemente a medio-lungo termine: tali andamenti risentono di una domanda di finanziamenti da parte delle imprese, che si stabilizza su un buon ritmo di variazione, e che riguarda non solo le necessità dirette di rifinanziamento e di rinegoziazione del debito ma gli investimenti fissi. I termini. Le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese dalle banche si sono caratterizzati per un allungamento delle scadenze, ma, essendo salito il grado di percezione del rischio da parte delle banche, i criteri per l'erogazione dei prestiti alle imprese hanno risentito di un leggero irrigidimento<sup>1</sup>. Si conferma un'ampia limitazione della propagazione della crisi tramite il canale finanziario, attenuando così le tensioni sul fronte liquidità, considerando che l'impiego delle garanzie statali e delle moratorie, finalizzate a limitare l'impatto della crisi pandemica, si sono concentrate sulla ristrutturazione delle posizioni creditizie pregresse.

L'erogazione dei flussi creditizi per le famiglie produttrici risulta sostenuta ma in decelerazione (da +15,3% nel precedente trimestre a +8,2% in questo) mentre per le famiglie consumatrici la variazione tendenziale si è intensificata risultando in via di netto rafforzamento rispetto a quello del precedente trimestre (da +2,8% a +4,7%); il buon andamento dell'erogazione del credito alle famiglie è risultato alimentato soprattutto dalla componente dei prestiti legati all'acquisto di abitazioni, con un forte incremento della componente dei nuovi contratti



(+52%) che pesano per l'87,3%, rispetto ad una contrazione delle surroghe (-35,2%) e ad un aumento notevole delle sostituzioni ma a partire da un peso percentuale piuttosto ridotto (2,2%). Nonostante la complessiva attenuazione dei tassi di interesse, Bankitalia nel BLS segnala una generale invarianza delle politiche di offerta applicate ai prestiti per l'acquisto di abitazioni, con termini e condizioni rimasti sostanzialmente stabili.

Il buon andamento degli investimenti in immobili residenziali da parte delle famiglie, considerando un netto rafforzamento della dinamica nell'ultimo periodo, è stato favorito da un quadro finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti, con costi medi per i nuovi prestiti per l'acquisto abitazioni che rimangono ancora su livelli bassi.

[Leggi l'intero Rapporto](#)

*Antonella Berti*





## **Lavoro: quasi 2.800 assunzioni previste a settembre dalle imprese lucchesi**

Sono 2.770 i lavoratori cercati dalle imprese lucchesi nel mese di settembre 2021, e salgono a 7.910 nell'intero trimestre settembre-novembre.

La domanda di lavoro prevista dalle imprese risulta in crescita, superando sia i livelli di settembre 2019 (+580 nel mese, +26,5%; +1.670 nel trimestre, +26,8%) che di settembre 2020 (+1.310 nel mese e +3.330 nel trimestre), quando l'incertezza legata alle prospettive autunnali di ripresa della pandemia aveva inciso sui programmi occupazionali delle imprese.

Analogo l'andamento nazionale, dove la richiesta di lavoratori da parte delle imprese rispetto al 2019 risulta in aumento sia nel mese di settembre (+20,9%) che nel trimestre settembre-novembre (+23,5%).

Un'impresa lucchese su nove (11%) ha in programma di assumere personale nel mese di settembre.

Sono queste le previsioni per la provincia di Lucca rilevate dal Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL, ed elaborate dalla Camera di Commercio di Lucca.

Le entrate si concentreranno nel settore dei servizi, dove sono previste 1.790 assunzioni nel mese di settembre (64,7% del totale) e 4.790 (60,6%) nell'intero trimestre settembre-novembre 2021.

Nel dettaglio, nel mese di settembre 2021 sono previste 540 assunzioni nei servizi alle imprese, 500 nell'alloggio, ristorazione e servizi turistici, 390 nei servizi alle persone e 360 nel commercio. Buona anche la richiesta di manifatturiero e public utilities, con 790 assunzioni previste, e delle costruzioni con 180 entrate.

Rispetto a settembre 2020 la domanda di lavoro risulta in crescita in tutti i comparti, con i servizi che ricercano 860 unità in più, specie nell'alloggio, ristorazione e servizi turistici (+280), ma anche nel commercio (+200), nei servizi alle imprese (+190) e alle persone (+180). In aumento anche il manifatturiero con 440 assunzioni previste in più, mentre per le costruzioni la domanda è rimasta in linea con il 2020.



Tra le figure professionali maggiormente richieste dalle imprese nel mese di settembre si trovano quelle legate alla filiera turistica, con 410 assunzioni

previste per cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici; seguono gli operai delle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (300 ingressi), i commessi e altro personale in negozi ed esercizi all'ingrosso (230), gli operai specializzati dell'edilizia (170), i conduttori di mezzi di trasporto (160). Buona anche la richiesta di tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (150), di tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (120), di personale addetto all'amministrazione e alla segreteria (110) e di operatori dell'assistenza sociale (100).

Il 13,8% delle entrate previste sarà destinato a personale laureato, per 380 assunzioni. Fra le lauree più ricercate le imprese segnalano l'indirizzo economico, quello dell'insegnamento e formazione (80 entrate per entrambi) e gli indirizzi chimico-farmaceutico, ingegneria elettronica e dell'informazione e ingegneria industriale (40 entrate ciascuno).

Tra i diplomi secondari (870; 31,4%) più richiesti si segnalano gli indirizzi amministrazione, finanza e marketing (160), meccanica, mecatronica ed energia (150), socio-sanitario (100) e turismo, enogastronomia e ospitalità (100).

Tra le qualifiche di formazione professionale (480 entrate; 17,2%) primeggia l'indirizzo ristorazione con 120 entrate, seguito da meccanica (80) e benessere (50).

Per il 37,6% delle assunzioni previste non viene richiesto un titolo di studio specifico.

Il 27,9% delle assunzioni previste interesserà giovani under 30: fra le professioni maggiormente richieste si trovano cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso, e operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche.

Oltre la metà delle assunzioni (59%) sarà con contratto a tempo determinato, seguono i contratti a tempo indeterminato (20%), quelli di somministrazione (5%) e di apprendistato (5%).

Il 43,5% dei profili professionali ricercati è considerato di difficile reperimento dalle imprese, un valore in forte crescita rispetto al 33,9% del settembre 2019. Le difficoltà denunciate riguardano la mancanza di candidati (25,2% delle assunzioni) e la preparazione inadeguata (16,5%). La difficoltà di reperimento si attesta al 45,6% per i dirigenti e tecnici, al 50,7% per gli operai specializzati e al 41,2% per gli impiegati.



Le figure di più difficile reperimento sono gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (67,6%), gli operai specializzati nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (56,3%) e gli operai specializzati nell'edilizia (53,9%). Difficili da reperire anche i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (57,3%), gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (54,2%), i commessi (50,9%) e cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (49,0%).

Per il 44,5% delle assunzioni viene richiesto di aver maturato esperienza nel settore, mentre per il 24,9% di aver avuto una precedente esperienza nella professione.

*Francesca Sargenti*



## **L'export pisano supera la pandemia**

*Nei primi sei mesi del 2021 +3,8% rispetto all'anno pre-pandemia*

La dinamica dell'export pisano nel primo semestre 2021, secondo i dati Istat analizzati dalla Camera di Commercio di Pisa, è caratterizzata da una sensibile crescita: +32,3% rispetto al medesimo periodo del 2020 ma, soprattutto, un discreto +3,8% rispetto al 2019, l'anno record dell'export pisano. Il dato del 2021 è quindi particolarmente positivo proprio in confronto con il 2019, l'ultimo "anno buono" in termini di comparazione, perché precedente alla paralisi per lockdown del 2020.

“Nonostante le difficoltà che affliggono alcuni spezzoni del nostro sistema produttivo – ha commentato il Commissario Straordinari della Camera Valter Tamburini - penso soprattutto alle pelli e al calzaturiero, l'export manifatturiero pisano mette a segno, non solo grazie alle due-tre ruote, una discreta crescita rispetto alla fase pre-pandemica. Come Camera di Commercio, sosteniamo le imprese pisane attraverso specifiche iniziative legate all'internazionalizzazione. È infatti ancora attivo il bando per finanziare a fondo perduto i servizi di supporto all'internazionalizzazione e la partecipazione autonoma a fiere internazionali e ad iniziative di business matching. Presso il nostro ufficio internazionalizzazione – conclude Tamburini - è sempre disponibile un servizio gratuito di primo check-up pensato per le PMI che vogliono lanciarsi sui mercati esteri, in un momento di ripresa nel quale è indispensabile essere pronti.”

Anche il centro di ricerca olandese CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis ha sottolineato come Pisa abbia saputo ben inserirsi nelle più ampie tendenze internazionali che hanno visto crescere la domanda mondiale, nel periodo di analisi, del 3,8% in termini reali. Questa positiva dinamica della domanda internazionale si è tradotta in una crescita dell'export rispetto allo stesso periodo del 2019 per tutti i territori di interesse: Italia (+4,1%), Toscana (+10,3%) e Pisa (+ 3,8%). Il risultato della Toscana, migliore rispetto a quello della provincia di Pisa, ha ragioni contingenti in quanto riconducibile ai risultati eclatanti del comparto orafico della provincia di Arezzo.

Un elemento di spicco nel quadro incoraggiante del commercio estero pisano è rappresentato dalla farmaceutica che fa registrare risultati da autentico boom (ben oltre il raddoppio del valore dei prodotti esportati, +167,4% rispetto al periodo pre-pandemico) dando un contributo di +3,67 punti percentuali sul risultato complessivo della provincia. La farmaceutica avanza grazie alle vendite



dirette in Austria (+233,7%), Francia (+352%), ma anche verso la Spagna, Svizzera e Corea del Sud.

Molto bene anche l'export di cicli e motocicli. Il comparto registra un +23,8% che pesa per ben 6,56 punti percentuali sulle vendite estere pisane rispetto al 2019.

Con questa performance le "due-tre ruote" si confermano il principale settore di esportazione della provincia. Il risultato complessivo è frutto di dinamiche piuttosto omogenee a livello geografico con la maggiore crescita registrata in Germania (+54,3%) per quanto riguarda l'Europa e ottimi risultati anche negli Stati Uniti (+41,3%), Giappone (+89,2%) e Cina (+48,9%). Bene anche la crescita di export di autoveicoli, che segna un +83,5% rispetto al 2019 grazie alle vendite piazzate in Vietnam e Spagna.

Motivi di soddisfazione anche per le vendite di prodotti di abbigliamento che invertono la tendenza negativa con un buon +12% generato dai lusinghieri risultati in paesi importanti (Stati Uniti +13,3%, Regno Unito +227,3%, Germania +68,7%, Australia +164,7% e Cina +245,5%).

Tra i comparti tradizionalmente vocati all'export, ma da un po' di tempo in difficoltà, si rileva una nota di ottimismo per i mobili (+23,6% sempre rispetto al primo semestre 2019) con significativi incrementi su mercati di rilievo (Francia +88,1% Germania +59,2% Cina +21,5% Giappone +42,2%) buono anche il risultato negli Stati Uniti (+4,3%) e spicca quello in Australia (+160,8%), flessione invece in Russia (-21,5%).

Altro settore in crescita è quello degli strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione che mette a segno un +49,1% grazie alle vendite piazzate in Australia, Cina, Francia, Stati Uniti, Svizzera e paesi arabi.

Crescono, tra i settori tradizionali pisani, le esportazioni di prodotti in vetro (+4,1%), ancora poco visibili sul settore gli effetti degli stimoli indotti dalle misure di agevolazione per l'edilizia.

Praticamente stabile la vendita di bevande (+0,1% rispetto al primo semestre 2019). Il vino pisano (il principale componente della voce bevande) pur continuando a soffrire in modo consistente in alcuni mercati rilevanti (Giappone -79,7% Germania -36,9% Francia -29,3%) recupera egregiamente su altri (Stati Uniti +8,1%, Cina +30% e Russia +38,4%) e conferma il trend positivo nel Baltico



(Svezia +18,2%, Finlandia +82%, Estonia addirittura triplicata, Norvegia +72,4% e Lettonia +142%).

Sostanzialmente stabile, invece, la meccanica (-0,7% rispetto al medesimo periodo del 2019). Considerando i paesi di destinazione, si segnala la severa battuta d'arresto nel Regno Unito (-80,3%) mentre sono buoni i risultati di Stati Uniti (+11,6%), Cina (+52,6%), Corea del Sud (+54,7%) e Germania (+9,8%). Tra le varie branche della meccanica, la flessione è marcata per le altre macchine per impieghi speciali (-22,4%). Battuta d'arresto, anche se più contenuta (-2,6%), per le macchine di impiego generale (motori e turbine, apparecchiature fluidodinamiche, pompe, compressori, valvole, ecc.) mentre le altre macchine per impieghi generali (forni, macchine per il sollevamento, utensili portatili a motore, refrigeratori non domestici, ecc.) mettono a segno una crescita del 10,9%.

Alcuni settori esportatori della provincia di Pisa, quelli afferenti alla filiera del cuoio, continuano a mostrare segni di difficoltà. Il cuoio frena la caduta ma continua a perdere arretrando, nei primi sei mesi del 2021, del 18,1% rispetto al 2019 spiegando un -4,89 punti sui +3,8 della crescita complessiva dell'export pisano. La flessione si evidenzia sui più rilevanti mercati di riferimento come Francia (-32,3%), Hong-Kong (-56,5%), Spagna (-19,1%) e anche in Cina si rileva un segno meno (-9,8%). In controtendenza, tra i paesi più rilevanti, l'export del cuoio torna a crescere sensibilmente in Vietnam (+13,2%) e con risultati ancor più eclatanti nel Regno Unito e Canada (export triplicato).

Il semestre non va bene neppure per le calzature che con un -36,6% pesano per -2,77 punti percentuali sulla dinamica complessiva dell'export provinciale. A pesare è soprattutto il -41,6% delle vendite di scarpe negli Stati Uniti, mentre in Europa sono la Francia, la Germania, Svizzera e Regno Unito a far registrare le flessioni più consistenti, tutte a doppia cifra. In controtendenza troviamo invece la Spagna con un raddoppio dell'export calzaturiero.

Flessione del 5,3% dell'export pisano, invece, per i prodotti afferenti alla chimica di base (coloranti, gas industriali, gomma e plastiche) mentre la tendenza si inverte (+11,7%) per gli altri prodotti chimici (tra i quali sono compresi i materiali utilizzati nel finissaggio di tessuti e cuoio).

*Alberto Susini*





## **Digitale: ancora molta strada da fare**

*Solo metà degli italiani ha dimestichezza col web*

Un italiano su due padroneggia gli strumenti di base di Internet, quasi 3 su 10 possono definirsi coach ma solo il 3,8% è leader e vanta competenze digitali avanzate. È quanto emerge dai dati di Digital Skill Voyager, il nuovo strumento per la valutazione delle competenze digitali offerto gratuitamente dai PID - Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio.

*“L’Italia sta affrontando a grande velocità la transizione digitale - ha, sottolineato il Presidente di Unioncamere, **Andrea Prete** - Per portarla a pieno compimento, però, non bastano le tecnologie, serve il capitale umano che sappia utilizzarle, arricchendo ed innovando il proprio lavoro quotidiano. Occorre lavorare ancora di più, quindi, sulle competenze dei singoli cittadini e delle imprese, ambito prioritario di intervento dei Pid delle Camere di Commercio”.*

Insomma, di strada da fare moltissimi degli oltre 2mila tra studenti, lavoratori e manager che hanno portato a termine il test online ne hanno ancora tanta. Qualche competenza in più sembrano averla i laureati che, in 4 casi su 10, rientrano nelle categorie dei coach digitali o degli e-leader a fronte del 21,6% dei diplomati. Certo è che anche tra quanti posseggono un titolo di studio elevato o addirittura un post-laurea i neofiti e gli allievi digitali sono ancora oltre la metà. Se il 51,3% degli impiegati, che rappresentano il gruppo più cospicuo di persone che si sono cimentate con il Digital Skill Voyager (43,5%), è solo “allievo” digitale, oltre un terzo vanta competenze di medio-alto livello. I manager (che sono il 9,2% dei partecipanti al test) mostrano una preparazione più avanzata, con il 43,7% che raggiunge i livelli di coach e e-leader (ma anche un 44,3% di “allievi”). Peggior il posizionamento degli imprenditori (che sono l’11% dei 2mila partecipanti): più del 70% è alle prime armi con Internet (20,5% i neofiti, 51,5% gli allievi) e solo il 28% ha abilità superiori.

Digital Skill Voyager è un test online, accessibile dal portale [www.dskill.eu](http://www.dskill.eu), impostato con le tecniche della gamification. Il viaggio che l’utente si trova ad affrontare nel tempo è composto da cinque tappe: Era Preistorica: Digitalizzazione di base. Era antica: Comunicazione e condivisione. Era medioevale: Pensiero computazionale e Coding. Era moderna: Tecnologie digitali e le loro applicazioni. Era futura: Innovazione e Sostenibilità.



Alla fine del percorso, in base alle risposte fornite, si ottiene una valutazione che consente di scoprire in quale area si è collocati: neofita digitale, allievo digitale, coach digitale oppure un digital-leader.

Digital Skill Voyager fa parte degli strumenti di assessment digitale dei PID e si va ad affiancare al “SELFI 4.0” e allo “ZOOM 4.0” strumenti di valutazione della maturità digitale specifici per le imprese oltre che ai numerosi servizi diretti ad accrescere le competenze digitali dei lavoratori e degli imprenditori messi in pista dai Pid e oggi fruiti complessivamente già da oltre 380.000 imprese. Sono circa 3.000 i percorsi info-formativo organizzati in circa quattro anni di attività, a cui hanno preso parte 196.000 imprese. Inoltre sono stati realizzati dei tutorial informativi, che hanno raggiunto oltre 172.000 imprese ed erogati voucher che, tra le altre cose, hanno consentito alle imprese di acquistare servizi di formazione e consulenza per la digitalizzazione.

*Franco Natali*





## ***Firenze e la Toscana si presentano a Dubai***

*Il primo distretto economico italiano che si presenta all'Expo*

Expo Dubai è la prima esposizione universale che si svolge in un paese arabo in presenza e la partecipazione di Firenze e della Toscana può essere un punto di grande stimolo per la ripartenza dei vari settori economici del nostro territorio. Imprenditori, istituzioni, mondo della politica fiorentini hanno fatto rete per presentare al meglio a tutto il mondo il meglio di Firenze. Firenze è tradizione ma è anche modernità, dinamismo, innovatività.

Dubai, snodo finanziario per l'area Medio Oriente, Nord Africa, Asia Meridionale e crocevia di scambi tra oriente e occidente, consente di presentare al mondo Firenze con un'immensa tradizione artigianale di elevata qualità (moda, pelletteria, oreficeria, ecc.), ma anche manifatturiera (non bisogna dimenticare infatti che circa il 22% del Pil dell'area fiorentina scaturisce dall'industria) e infine come città della cultura, perché da sempre la nostra città genera cultura - non solo storica con le botteghe artigiane che tramandano il saper fare di padre in figlio - ma una cultura anche di tipo innovativo.

Pensiamo a Pitti Immagine con il sistema formativo di Polimoda che oltre ad essere una scuola di eccellenza per il settore della moda è anche una scuola ad alto livello di innovazione che attrae ogni anno studenti provenienti da tutto il mondo.

Pensiamo a Palazzo Strozzi che ogni anno propone un'offerta espositiva di caratura internazionale ed eventi culturali innovativi di risonanza mondiale, che attira ogni anno milioni di visitatori (nel 2019 l'impatto economico delle sue mostre ed esposizioni è stato stimato in 44 milioni di euro, con 37 milioni di visitatori non locali che hanno visitato le mostre).

Pensiamo al Maggio Musicale Fiorentino, eccellenza italiana del settore della musica che porterà a Dubai tutto il suo bagaglio di esperienze e tradizioni. La musica fa parte del patrimonio della città e Firenze è una delle principali capitali della musica.



Anche la riproduzione del David di Michelangelo, realizzata con tecnologie innovative che fungerà da testimonial del padiglione Italia, rappresenta questa nuova immagine dei Firenze: tradizione, ingegno, know how e innovazione.

E' indispensabile far apprezzare ai turisti che scelgono come destinazione Firenze e la toscana la loro permanenza presentando loro tutto il patrimonio che la città può offrire e quindi Dubai è una vetrina estremamente importante per raggiungere questo importante obiettivo.

La Camera di Commercio di Firenze, insieme alla sua Azienda Speciale PromoFirenze, sta lavorando intensamente per accompagnare le imprese sui mercati internazionali anche grazie ai servizi e al NetWork del progetto ExportHub; ed a tal fine già da diversi anni sta lavorando ad un processo di digitalizzazione delle imprese del territorio grazie anche al network dell'innovazione, rete costituita da soggetti pubblici e privati e continuerà a farlo affinché le imprese possano essere sempre più competitive nel mercato globale. E' per tutti questi motivi che la partecipazione a Dubai è un'occasione imperdibile per presentare Firenze e tutte le sue eccellenze.

*Antonella Berti*



## ***Nuovi locali e strumentazioni tecniche per il Laboratorio SAGOR***

### *Un fiore all'occhiello per l'Azienda Speciale Arezzo Sviluppo*

Il 24 settembre scorso si è tenuta l'inaugurazione del Laboratorio di analisi metalli preziosi S.A.G.OR dell'Azienda Speciale camerale "Arezzo Sviluppo".

Alla cerimonia erano presenti, assieme alle autorità cittadine, il Presidente ed il Segretario Generale della Camera di Commercio Massimo Guasconi e Marco Randellini, l'Amministratore Unico dell'Azienda Speciale Ferrer Vannetti e la Presidente della Consulta Orafa Giordana Giordini.

Nell'occasione, il Dirigente del Ministero dello Sviluppo Economico Valerio Cavazzuti ha illustrato lo stato di avanzamento del provvedimento di ratifica della Convenzione di Vienna, sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi ormai giunto alle fasi finali. Il Direttore tecnico del Laboratorio, Roberta Tromboni, ha poi illustrato i nuovi servizi di analisi che il laboratorio sarà in grado di offrire alle 1.155 aziende operanti in provincia di Arezzo.

Il laboratorio, istituito dalla Camera di Commercio nel 1990, completamente rinnovato nei locali e nella dotazione tecnica è in grado di offrire alle aziende ed ai consumatori italiani servizi di analisi e controllo sui metalli preziosi con elevata professionalità ed affidabilità. Il laboratorio è accreditato in conformità alla norma ISO/IEC 17025:2018 ed è in grado di effettuare controlli non distruttivi con spettrometro a raggi x, marcatura laser per la punzonatura, certificazioni aggiuntive del titolo, certificazioni di garanzia del lotto e marcatura Italia Turrita. I risultati delle analisi sono resi disponibili on line in tempo reale.

Durante l'intera giornata è stato possibile, per aziende ed operatori del settore, visitare il Laboratorio ed avere informazioni sui servizi erogati.

*Eliseo Brocherel*



*Torna all'indice*